



**SOMM@RIO**

*Prima Pagina: 1*

dalla Redazione

*Pagine Interne: 2-3*

Natale  
il dovere di sperare  
di F.Miano

Alla Tua ombra

*Pagine Interne: 4-5*

Dicembre, l'AC in festa!  
di M.lasevoli

*Pagine Interne: 6-7*

Milano: Gestì concreti di  
solidarietà

Pro- muoviamoci!

*Fatti di AC: 8*

## **ANCORA NATALE!**

“I miei pensieri non sono i vostri pensieri,  
le vostre vie non sono le mie vie.”  
(Isaia 55,8)

“...Il mistero dell'incarnazione ci provoca sempre ad uscire dai nostri schemi e dalle nostre idee su Dio perché le modalità che il Signore sceglie per manifestarsi e dialogare con l'uomo sono sempre o spesso sconcertanti. Questo è avvenuto duemila anni fa e avviene oggi... Dio mette alla prova la nostra docilità a Lui... Credere è un atto impegnativo perché comporta il confronto col mistero divino. Credere è accogliere che Dio sia Dio e che quindi decida di manifestarsi come vuole e tramite chi vuole Lui. Maria, Giuseppe, i poveri di spirito come loro, hanno potuto fare spazio a Dio e accogliere il Verbo di Dio fatto uomo perché non si sono messi a discutere le scelte di Dio ma si sono umilmente e con fede dinamica aperti al vero volto di Dio che prima non conoscevano... Non rifiutiamo Dio in nome dell'immagine di Dio che ci siamo fatti ma accogliamo la sua venuta così come Egli decide di presentarcela, accettando che la fede diventi lotta interiore per essere trasformati in creature nuove, come Lui desidera.”

( tratto da una riflessione delle Sorelle Eremite Carmelitane di Monteluro)

**Buon Natale e Buon Anno! La Redazione**



## NATALE. IL DOVERE DI SPERARE

Mercoledì 24 Dicembre 2008

Mentre contempliamo il bambino Gesù, sconcertante segno dell'amore di Dio per noi, non possiamo non pensare alle ferite del mondo. Sul Natale 2008 si staglia, in particolare, l'ombra dell'ulteriore impoverimento delle aree più misere del mondo, l'attanagliante crisi economica, e, per stare alla nostra Italia, i pesanti riverberi della crisi su tante famiglie, la "questione morale" che interroga il sistema politico, le difficoltà di un dibattito adeguato alla portata delle questioni relative alla vita e alla morte.

Sentiamo forte, in questo frangente storico, la difficoltà di sperare. Eppure siamo consapevoli che ne abbiamo il dovere. Abbiamo il dovere di sperare perché la speranza è l'unica forza in grado di alimentare un agire positivo. Abbiamo il dovere di sperare perché la speranza è la sola forza che restituisce all'uomo la capacità di immaginare scenari migliori. Di fronte alle ferite del mondo non possiamo non sperare: è in gioco la qualità stessa della convivenza umana. Che il nostro Natale sia allora il punto di avvio di tanti ordinari esercizi di speranza. Questo vuol dire per l'Ac rafforzare l'impegno costante per la formazione delle coscienze, il contributo alla costruzione di un diverso e più profondo senso della comunità e del Paese, e, ora più che mai, una tensione forte per la formazione di "una nuova generazione di laici impegnati in grado di evangelizzare il mondo del lavoro, dell'economia, della politica" (cfr discorso di Benedetto XVI a Cagliari).

Guardando al nostro Paese avvertiamo con forza l'urgenza di voltare pagina, promuovendo una nuova mentalità e nuovi stili di vita. La "questione morale", ovvero quell'intreccio tra politica, affari e malavita che erode la fiducia dei cittadini nelle istituzioni, oggi particolarmente evidente per lo sviluppo di diverse inchieste giudiziarie, è in realtà questione ben più ampia, è la questione di tradimento del bene comune. Non possiamo più stare a guardare, né continuare a lamentarci: dobbiamo riattivare i canali della partecipazione e del controllo politico dal basso, facendo leva su quel senso di giustizia che ogni uomo e donna, adulto, giovane e ragazzo, porta naturalmente con sé.

L'Azione Cattolica ad ogni livello deve assumere consapevolezza che la formazione al bene comune è profezia, forma esigente ed essenziale di annuncio del Vangelo per gli uomini e le donne di questo nostro tempo, annuncio di speranza. In questi mesi in cui ho avuto modo di visitare tante delle nostre associazioni diocesane ho incontrato spesso nei volti dei responsabili, soci e simpatizzanti di Ac, nel loro servizio generoso a favore dei fratelli, quei motivi di speranza che alimentano la mia vita personale, familiare, professionale, associativa.

Auguro a ciascuno di voi un Natale in cui guardando il vostro prossimo, possiate scoprire nel suo volto i segni della presenza di Dio nella nostra storia.

*Auguri!*

**Franco Miano**

*(Presidente Nazionale AC)*

## ALLA TUA OMBRA

La lectio divina come visita di Dio verso di noi

*“Ci ha visitato e ci verrà a visitare...”*

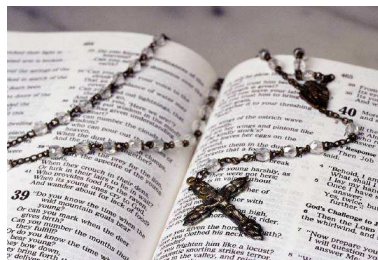
*(Lc 1,57-80)*

Attraverso la sua parola, Dio viene a noi e ci parla. Questa parola ha una singolare autorità che esige da noi un’apertura, una volontà positiva di riceverla e di regolare su di essa la nostra condotta, esige un ascolto che è **ob-audire**, un ascolto profondo che si fa obbedienza. Ma per ascoltare la parola di Dio bisogna “essere di Dio”. (Gv 6,45 e 8,47). Dio viene solo in colui che lo ha segretamente accolto, si fa ospite, vede l’uomo e lo visita, vuole farsi conoscere, fa proprio quello che vuole suscitare nell’uomo, cioè una relazione nella quale si riconosce l’altro. Dio si fa non solo vicino ma intimo tanto che possiamo dire che quando sono vicino ti conosco, quando sono intimo conosco me stesso, quando sono vicino ti conosco in tua presenza, quando sono intimo mi conosco in tua presenza, l’intimità è un’esperienza notevole e necessaria se vogliamo godere di una relazione con il Signore. In questa relazione Egli si rivela, rende intimo ai nostri cuori quello che è intimo nelle sue profondità misteriose.

Leggere la parola di Dio quindi, significa ricordarsi di Dio, la lectio divina risveglia in noi questa misteriosa memoria di Dio che rappresenta il fondo del nostro essere, risveglia il nostro io interiore, quell’io che può stare alla presenza di Dio ed essere consapevole di Lui come di un “tu”. Le parole di Dio cantano in noi al punto che, alla fine, la nostra esperienza interiore e la parola del libro si armonizzano più strettamente, troviamo nella parola ciò che serve ad esprimere quello che noi proviamo. La visita di Dio diventa una dimora (Ef 3,17-19) e la lettura si accompagna ad una custodia della parola (Gv 14,21 e 23). Rientrando in noi stessi, troviamo il nostro vero io, possiamo andare “oltre” l’”io” interiore, e salpare verso l’oscurità immensa in cui siamo posti innanzi all’IO SONO dell’Onnipotente.

“Fra poco arriverà la notte santa che per noi è tale solo se lasciamo entrare nel nostro uomo interiore la quiete santa di questa notte, se anche il nostro cuore veglia solitario, vi è infatti nel nostro cuore una regione intima, dove siamo soli, dove non si trova altri che Dio, il Dio che si è fatto carne. Chi si è fermato preso di sé, anche se è notte, in questa quiete notturna, nelle profondità del cuore, percepisce la dolce parola dell’amore, occorre tacere.

L’ultima cosa che viene detta solamente nel silenzio della notte, da quando, per l’arrivo pieno di grazia della Parola nella notte della nostra vita, s’è fatto Natale, notte santa, notte di silenzio.” (Karl Rahner)



**A. Rita Valeri**

*(Cantiere Spiritualità Settore Adulti)*



ADESIONE 2009



## DICEMBRE, L'AC IN FESTA!

Che cosa rappresenta l'8 dicembre per l'Azione Cattolica? Che cos'è la "festa dell'adesione" che si celebra nello stesso giorno della festa di Maria Immacolata? Proviamo a rispondere ripercorrendo le parole che Paolo VI rivolse ai laici di AC l'8 dicembre 1968: parole che sono un dono ancora attualissimo.

Tre erano i pensieri che "occupavano lo spirito" di Paolo VI l'8 dicembre 1968: "la celebrazione della festa di Maria Immacolata, la commemorazione del centenario dell'Azione Cattolica in Italia, e la ricorrenza del terzo anno dalla chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano II". Per il pontefice le gerarchie erano chiarissime: "La Madonna, la Madonna Immacolata, domina dall'alto la scena ... Maria ci fa vedere come la bellezza e la bontà, l'avvenenza e la virtù, sono in lei riunite con armonia unica, in lei mai punto turbata... tutto è nuovo, tutto è santo in questa creatura, la cui perfezione sembra allontanarla senza confronto da noi, e la cui missione invece avvicina a noi come sorella, come madre, come speranza a tutti accessibile... ella sostiene i nostri passi, ella ci insegna, con la realtà del suo esempio, che anche noi, mediante l'aiuto del Signore, abbiamo la capacità d'essere cristiani veri e santi; ella ci conforta a osare, a sperare; non solo ne abbiamo il dovere, ne abbiamo la possibilità. Il nostro idealismo cristiano acquista una forza realizzatrice nella misura che il fascino del culto mariano ci attira all'imitazione e alla grazia di Cristo".

Poi Paolo VI si rivolse ai laici di AC: "L'Azione Cattolica è un'attività, è un organismo di Laici. Salute a voi, Laici cattolici, che nella Chiesa di Dio assumete un posto di particolare evidenza, e una funzione di particolare efficienza! Dotati e coscienti della personalità soprannaturale propria dei fedeli componenti il Popolo di Dio, a voi non è bastato essere insigniti dell'incomparabile e comune dignità cristiana e della inestimabile fortuna d'appartenere alla Chiesa cattolica; voi avete voluto essere membra vive ed operanti... voi avete sentito l'obbligo di affermare innanzi tutto il vostro carattere di credenti, avete cercato di rendervi conto dei bisogni interni della comunità ecclesiale, avete avvertito le penose condizioni religiose, morali e sociali della società circostante, e vi siete chiesti se spettava anche a voi fare qualche cosa per la causa di Cristo e per l'edificazione non mai terminata della Chiesa; e allora con una risposta, che nasceva dentro come un imperioso dovere, come una rivelatrice vocazione, avete detto: sì; un cattolico non può essere inerte, insensibile, passivo e codardo; e avete fatto dell'azione, dell'azione cattolica una vostra divisa. Laici eravate, e laici siete rimasti... Libertà di offerta, ma serietà d'impegno. Non è stata e non è l'Azione Cattolica un effimero entusiasmo, un'impresa di dilettanti: è stata ed è tuttora un dono vero, un sacrificio serio, un servizio permanente... L'Azione Cattolica ha fatto del rapporto di collaborazione qualificata con i Pastori della Chiesa la sua nota distintiva, la sua ragion d'essere. Non vanto, non prestigio, non vantaggio; ma servizio. Non servitù, ma corresponsabilità. Non clericalismo, ma apostolato. Non invadenza, ma obbedienza. Non burocrazia, ma carità; carità vissuta nella forma ecclesiale più alta, più autentica, più disinteressata, più efficace, e ancora: più meritoria".

Da qui al Concilio il passo è breve: “Vivrà, sopravvivrà l’Azione Cattolica? Ha essa un avvenire davanti?... Come potrebbe un Laicato cattolico, cosciente della promozione attribuitagli dal recente Concilio, considerarsi esonerato dal suo qualificato impegno di apostolato, quando una più esplicita pienezza dei suoi titoli ecclesiali è per lui codificata nei documenti del Concilio medesimo?”

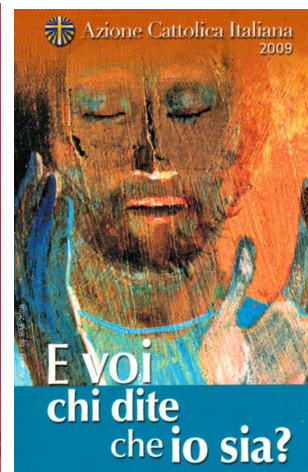
Potrà la Chiesa in Italia rimanere priva d’un Laicato organizzato a complemento ed a servizio della sua missione apostolica? Chi meglio di voi potrà aiutare ogni altra buona iniziativa intesa a diffondere e a difendere i principi cristiani?”.

Lunedì 8 dicembre 2008 il “sì” di migliaia di persone aderenti all’Azione Cattolica avrà ancora le stesse note fondamentali: gratuità di servizio nel nome del Signore, radici salde nel cuore della Chiesa, fedeltà alle relazioni che ci sono state offerte in dono, cura della persona, a partire dai più piccoli e dai poveri, corresponsabilità ecclesiale e civile, organizzazione democratica.

Buona adesione a tutti!

**Marco Iasevoli**

(Vicepresidente nazionale di Azione Cattolica per il Settore Giovani)



## DIOCESI DI MILANO GESTI CONCRETI DI SOLIDARIETÀ

Milano, 26 dicembre 2008

*L'arcivescovo di Milano, Dionigi Tettamanzi, ha scelto la notte di Natale per annunciare il suo Fondo famiglia-lavoro, un milione di euro per sostenere le persone che hanno perso il lavoro in seguito alla crisi economica globale.*

*Nella sua omelia alla Messa di Natale in Duomo, Tettamanzi si è soffermato sulla crisi finanziaria: "non ha ancora manifestato pienamente i suoi effetti destabilizzanti - ha detto - soprattutto le preoccupanti ricadute sulla società e sulle famiglie". L'arcivescovo ha osservato che "appare già con sufficiente chiarezza come l'origine dei mali stia a monte dell'economia": infatti, si è chiesto, "può dirsi etica un'economia che non mette al centro l'uomo ma il profitto da perseguire ad ogni costo?". Occorre agire, e' la conclusione di Tettamanzi, e "l'azione ora deve privilegiare chi nei prossimi mesi perderà il lavoro e non sarà più in grado di mantenere dignitosamente sé la propria famiglia": per questo, "personalmente costituisco il Fondo famiglia-lavoro per venire incontro a chi sta perdendo l'occupazione".*



**MILANO** - Un fondo dalla dotazione iniziale di un milione di euro per le famiglie in difficoltà. Lo ha annunciato l'arcivescovo di Milano, cardinale Dionigi Tettamanzi, durante l'Omelia pronunciata nella messa di Natale al Duomo di Milano. «In questa Notte Santa, come Arcivescovo di Milano mi appello alla responsabilità dei singoli e delle comunità cristiane della diocesi e propongo di costituire il "Fondo famiglia-lavoro" - ha detto Tettamanzi - per venire incontro a chi sta perdendo l'occupazione. Come avvio di questo fondo, attingendo dall'otto per mille destinato per opere di carità, dalle offerte pervenute in questi giorni "per la carità dell'Arcivescovo", da scelte di sobrietà della diocesi e mie personali metto a disposizione la cifra iniziale di un milione di euro».

**IL FONDO** - L'arcivescovo di Milano, che ha incentrato la sua Omelia sul significato solidaristico del Natale cristiano, ha auspicato una nuova «primavera sociale» e «gesti concreti di solidarietà»: «Chiedo a tutte le comunità cristiane della diocesi di riflettere sulle conseguenze della crisi economica, di prestare particolare attenzione alle famiglie in difficoltà a causa del lavoro, di aderire con generosità a questo fondo». Riguardo al Fondo di solidarietà avviato, afferma che «sarà compito insieme dei sacerdoti e dei laici - attraverso i consigli pastorali, per gli affari economici e gli altri organismi competenti - operare un serio discernimento e decidere come parteciparvi». «Anticipo già da ora - ha proseguito Tettamanzi - che la distribuzione dei fondi non avverrà immediatamente ma nei prossimi mesi e non sarà a pioggia ma a destinazione mirata». Si tratta, ha spiegato, di risorse che non devono costituire «una forma di assistenzialismo, affinché chi perde il lavoro non perda anche la propria dignità». Tettamanzi è consapevole che l'iniziativa «è poco più di una goccia rispetto al mare delle necessità». Vuol essere però un segno con cui la Chiesa ambrosiana manifesta il suo impegno di sobrietà e di solidarietà e, soprattutto, «vive e testimonia la sua fede nel Signore che si è fatto uomo tra gli uomini, servo tra i poveri e per i poveri. Un dono che vogliamo portare alla grotta di Betlemme, contemplando nel Bambino Gesù tutti i poveri e sofferenti del mondo».

(dal Corriere delle sera - 25/12/2008)

## PRO-MUOVIAMOCI !

“La Chiesa non può fare a meno dell’Azione Cattolica...  
di un gruppo di laici che, fedeli alla loro vocazione  
e stretti attorno ai legittimi Pastori,  
siano disposti a condividere, insieme con loro,  
la quotidiana fatica dell’evangelizzazione in ogni ambiente”.

(Giovanni Paolo II ai partecipanti all’XI Assemblea Nazionale di AC, 26 aprile 2002)

Questo è un valore che vogliamo condividere e proporre a tutti, perché nelle  
comunità cristiane l’AC sia un’esperienza “viva, forte e bella”.



**1 gennaio 2009**

**42° Giornata Mondiale per la Pace**

**Consegna del tradizionale messaggio  
di S.S. Benedetto XVI da parte di  
S.E. Mons. Piero Coccia**

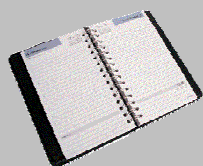
**Chiesa Cattedrale , S. Messa ore 18**

**7 gennaio 2009**

**Incontro di formazione**

**su "La Lectio Divina"**

**P. Salvatore Frigerio,  
monaco dell'Eremo di Montegiove  
Ore 21 Parrocchia di Cristo Re**



**AZIONE  
CATTOLICA  
ITALIANA**

**arcidiocesi di Pesaro**

**Via del Seminario,4 / Via Rossini  
61100 PESARO**

**Redazione:**

**Massimiliano Basili  
Michele Montani**

**Responsabili:**

**Margherita Carletti  
(Presidente diocesana)  
Denis Mazzanti  
(Vicepresidente diocesano SA)**

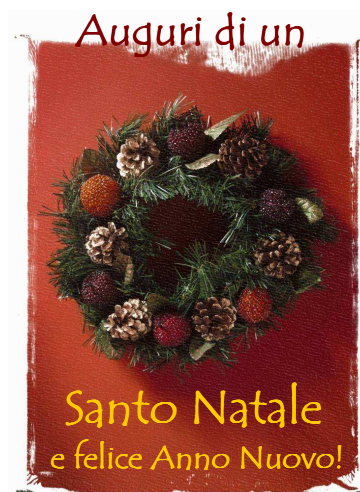
**Tel. e FAX: 0721 30928**

**e-mail: [medi\\_azione@virgilio.it](mailto:medi_azione@virgilio.it)**

**Progetto Grafico: [Luigi Iacopini](#)**



**SETTORESSI ADULTI  
AZIONE CATTOLICA ITALIANA**



• **PORTALE di AC**

**[www.azionecattolica.it](http://www.azionecattolica.it)**

- **Presidenza, Consiglio e Assistente Nazionale**

**[www.azionecattolica.it/aci/nazionale/  
Documenti](http://www.azionecattolica.it/aci/nazionale/Documenti)**

**[www.azionecattolica.it/aci/nazionale/  
Documenti/doc\\_assistente/990](http://www.azionecattolica.it/aci/nazionale/Documenti/doc_assistente/990)**

- **Comunicati stampa**

**[www.azionecattolica.it/aci/CS](http://www.azionecattolica.it/aci/CS)**